



PRIME VALUTAZIONI E PROPOSTE EMENDATIVE IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU:

DISEGNO DI LEGGE recante “*Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19*”

Roma, 25 marzo 2021

In relazione al settore del trasporto pubblico locale si evidenziano le seguenti criticità che devono assolutamente essere affrontate.

Mancati ricavi

- Le risorse devono coprire il periodo che va dal 23 febbraio 2020 “*fino al termine dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19*” e non solo fino al “*termine dell'applicazione delle limitazioni relative alla capienza massima dei mezzi adibiti ai servizi di trasporto pubblico*”, situazione che potrebbe non coincidere con la fine della crisi sanitaria e, quindi, incidere ancora sui ricavi delle aziende per riduzione dell'utenza.
- Le risorse finora stanziare, seppur di importo considerevole, riusciranno a coprire solo i mancati ricavi registrati nel 2020: è indispensabile uno stanziamento che riesca a contenere le perdite del 2021, visto che la situazione attuale non è certo migliore di quella del 2020.
- Deve essere assolutamente affrontato il problema del riequilibrio dei contratti di servizio con una norma che stabilisca la condivisione del rischio tra enti affidanti e imprese che svolgono il servizio: non è sostenibile dover pagare il corrispettivo al 100%, anche in presenza di minori percorrenze ex art. 92, co. 4-bis, DL 18/20, e anche l'intero margine di utile, come concordato prima della crisi. Si propone di sancire l'equivalenza tra il danno da emergenza sanitaria riconoscibile alle Aziende TPL e la relativa erogazione dello Stato, intendendo tale erogazione come misura massima della condivisione pubblica del rischio.

Servizi aggiuntivi

Si segnala nuovamente la necessità di una norma di legge che ammetta al finanziamento statale tutti i servizi aggiuntivi, introdotti dalle Regioni e Province autonome con lo scopo di assicurare il corretto svolgimento dei servizi di trasporto nel rispetto del coefficiente di riempimento disposto dai DPCM vigenti, anche per i bacini di rete sui quali non esistono indagini di frequentazione pre-COVID.